Conto corrente colla Posta — Gallarate, 26 Aprile 1919. — Anno XV — Num. 17

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

L'INCIDENTE DI PARIGI

IL NOSTRO PENSIERO.

Il giornale era già composto quando ci è stata recata la notizia dell'incidente Parigi. Ci corre l'obbligo di aggiungere a quello che abbiamo già scritto poche parole sul nostro atteggiamento di fronte al grave dissidio sorto alla Conferenza.

La nostra questione territoriale andava risolta d'amore e d'accordo con la Jugoslavia: qui è il peccato d'origine che i cosidetti rinunciatari rimproveravano a Sonnino. Ora siccome ciò che doveva assicurarci indispensabili cordiali rapporti con i jugoslavi non è stato fatto e siccome il non averlo fatto ha creato il dissidio di cui qualcuno doveva pur giudicare, l'Italia costretta allo stato di giudicabile doveva ben aspettarsi quello che è successo.

Ora intanto la frittata c'è e il ritorno all'uovo non è più possibile. Ora, poichè le conseguenze sono andate oltre la nostra rinunzia e poichè non si vuol togliere più all'Italia la sola Dalmazia ma le si vuole imporre una tutela da minorenni e un sacrificio di dignità che non ci garba punto, noi ci ricordiamo senza esitare che prima che uomini nell'umanità siamo italiani in Italia.

Se il signor Wilson ha creduto di contare sull'audace minoranza che, contro tutto e contro tutti si fece sostenitrice delle sue abbaglianti teorie, il suo calcolo è errato. Quella minoranza a cui appartenemmo con sicura fede non è più con lui, perchè se Wilson realizzatore di Mazzini ci poteva saper vilsoniani, Wilson rinnegatore ci risappia mazziniani, solamente e puramennte mazziniani, cioè italiani.

Non fummo con Orlando e con Sonnino negli errori di ieri, siamo oggi con loro e con la nazione intera, per la difesa della nostra dignità e del nostro buon diritto.

La guerra mondiale l'abbiamo vinta insieme, ma la nostra guerra l'abbiamo vinta noi, e se gli americani ci han rimesso del denaro noi ci abbiam rimesso la pelle di cinquecentomila italiani. E tutti i miliardi della repubblica stellare non bastano per ripagarci di tanto sacrificio!

Fino alla nausea.

I signori dottori della conferenza di Parigi discutono ancora. La discussione è stata lunga, molto lunga, ma i signori dottori non sono ancora stanchi, il contratto non è ancora concluso; i mediatori non fanno bene il loro mestiere. Il mercato incomincia a sfollarsi. Se non fanno presto rimarranno soli. E allora non ci sarà più gusto a discutere, perchè non c'è gusto a litigare quando gli altri non vi stanno a sentire e nessuno vi dà più ragione o vi dà più torto.

Lunga questa conferenza, lunga, lunga, fino alla nausea. Non hanno tempo d'accorgersi i signori dottori che la folla è stanca. Il calore della discussione fa dimenticare tutto. Presenti alla conferenza, essi sono assenti a tutto il resto.

Eppure ci aspettavamo di più da questi quattro valentuomini convenuti a Parigi. In tempo di guerra i popoli si erano affratellati nelle trincee. Vedevamo in ogni francese, in ogni inglese, in ogni americano un fratello. Il dolore, il dolore comune, come affratella i popoli il dolore! Ora sono i francesi, ora sono gli inglesi, ora sono gli americani che vengono a profanare i nostri morti, a calpestare il nostro dolore. Ma quali francesi, quali americani, quali inglesi? I popoli no! I valentuomini, sì! I popoli fanno, i valentuomini disfanno. E' triste, ma è così, è terribile, ma è così.

E' una tesi che può sembrare bolscevica la mia. Ma è una verità sacrosanta. I signori *monumenti* convenuti a Parigi seminano più odio che non i predicatori bolscevichi. Il difetto, i signori *monumenti*, l'hanno nel piedistallo. Essi sono il parto di un mondo che non è più, di una umanità inabissata dalla guerra, essi sono i sopravissuti d'un secolo, tarlati nell'altro.

Si dovevano gettare le basi della Società delle Nazioni: sarebbero cadute le vecchie barriere doganali, crollati i vecchi castelli degli egoismi nazionali, spalancate le frontiere ai nuovi popoli riaffretellati per sempre....

Chi parla più di Società delle Nazioni? Chi parla più delle deliziose utopie che furono un po' il nostro comforto durante quattro anni di stenti, di sacrifici, di lagrime?

Eccoli lì i signori dottori a discutere, a contrattare da cinque mesi. Nulla è cambiato dagli ultimi congressi per la pace a questo di Parigi. La mentalità dei signori dottori è ancora quella dei vecchi diplomatici d'un secolo, di due secoli fa. Abbiamo fatto male ad illuderci che essi educati alla vecchia scuola si ringiovanissero d'un tratto per tradurre il pratica la bella (o quanto bella!) teoria.

Sonnino, Orlando sono per ritirarsi dal Congresso della Pace. Lo avevamo preveduto, scritto e sottoscritto fin dal tempo della polemica Bissolati. Non abbiamo nessun nuovo appunto da muovere ai due illustrissimi signori: sono bene accompagnati dagli altri dottori di Parigi.

D'altra parte questa non è una voce che giunga ai ben foderati timpani dei suddetti dottori. I popoli, essi, amano ascoltarli attraverso i grandi intermediari: le voci dirette degli umili non hanno valore.

Ma siccome a questo mondo ci dobbiamo star tutti, per amore o per forza, e siccome piace, francamente, di starci più e meglio che sia possibile, confessiamocelo in un orecchio che i quattro dottori s'accaniscono a squartare la vittoria, con una voluttà che nessun chirurgo e nessun macellaio userebbe con la propria vittima, e che più nobile e più alta sarebbe stata l'opera di ben altri diplomatici, liberamente eletti dal popolo che ha combattuto e dal popolo che ha sofferto, liberamente scevarati fra chi più ha combattuto e più ha sofferto.

Oh! povera vittoria spennata dal bolscevismo, mutilata dai dottori di Parigi!

Marius

NELL'ATTESA

E' inutile nascondere; è inutile tacere; stiamo attraversando un momento molto critico e gravido di eventi. Viviamo ore dolorose.

Non fui mai ottimista e oggi posso sembrare anche un precursore. Tutti gettano la maschera e quelli che ieri cercarono di truffare il sangue migliore della nostra gioventù, oggi si mostrano a noi decisamente contrari.

La conferenza di Parigi non ha fatto in questi giorni un solo passo avanti sulla decisione circa la soluzione dei problemi riguardanti le nostre aspirazioni nazionali; prova di profondi dissidi che pur all'occhio dei più avveduti non potovano da tempo restar nascosti. I giornali parlano molto chiaro e fanno bene, perchè l'opinione pubblica deve essere bene al corrente di tutto ciò che succede e nessuno deve essere ingannato. E come parlano chiaro i nostri parlano chiaro anche loro ed un giornale di Parigi dice apertamente: « E' inutile negare agli italiani una triste verità, che l'Adriatico è ancora per noi l'amarissimo mare ».

E più si va avanti più la lotta diventa dura ed i nostri amici diventano sempre meno propensi ad accogliere le sacre rivendicazioni italiane.

Ma la verità è una: che in Dalmazia ed a Fiume ci sono i nostri soldati; ci siamo e ci resteremo! Ancora ieri la gloriosa città celebrava solennemente il Natale di Roma con un'imponente manifestazione d'italianità ed il Fiumano *Host Venturi* vecchio combattente nell'esercito italiano giurava solennemente nel principale teatro ed il suo giuramento era ripetuto da tutto il Popolo: — O Italia o Morte! — Che pensano i nostri alleati? Credono forse di giuocare una bella ed a loro conveniente politica? Non vedono se non altro ciò che è palese a tutti, che l'Italia potrebbe da un momento all'altro diventare arbitra della situazione Europea? Oramai tutti sanno che esiste un forte blocco della Russia, Germania, Austria, Bulgaria contro l'Intesa: tutti sanno o intuiscono che l'Inghilterra ha del filo da torcere per cercare di soffocare le sempre più probabili e minacciose rivoluzioni nell'Irlanda e nelle Colonie; tutti vedono che l'America e l'Inghilterra forse con poche considerazioni ritirano le proprie truppe del continente. Potrebbe domani l'Italia che forse sola ha ancora un vero esercito in piedi ed una dinamica volontà Nazionale aiutare gli alleati di ieri se oggi ci tradissero? Non pensa se non altro il Signor Wilson che ieri era idealista e oggi fa l'interessato che l'Italia ha per ben quattro volte salvato l'intesa da un sicuro disastro militare? Non ricorda più forse il cruento sacrificio di mezzo milione di uomini morti e di un milione e mezzo di feriti?

Crede proprio che noi siamo legati a Lui, per quel reggimento che ci ha mandato negli ultimi tempi?

Si ricordino bene i nostri Alleati che il nostro popolo non è rinunziatario e che è fermo nella coscienza di tutti i sacrifici che ha compiuti e che sa e che comprende tutta l'importanza del momento attuale, e che sa, che deve dimostrarsi degno della nostra storia passata e della futura.

E noi in quest'ora di somma importanza mostriamoci veramente buoni Italiani e manteniamo la calma; siamo sempre all'altezza della situazione e teniamo soprattutto i nervi a posto mostrando così la saldezza e volontà ferma della Nazione. Abbiamo fiducia nei nostri rappresentanti, non lasciamoci impressionare e abbiamo piena cognizione della nostra forza e della nostra potenza che nessuno mai potrà torglierci. **R. A. di V.**

Spunti e Notizie

A proposito del materiale rotabile

La stampa ha parlato del colloquio avvenuto in questi giorni tra l'on. Conti ed il comm. De Cornè, a proposito degli approvvigionamenti e degli allestimenti dei materiali rotabili per le ferrovie. L'on. Conti ascoltò il Direttore generale delle F. F. S. S. e promise il suo interessamento perchè sia intensificata la distribuzione del legname alle Ferrovie dello Stato da parte della Amministrazione Militare. Si assicurava che anche l'on. Battaglieri fosse della stessa opinione, di cedere alle Ferrovie alquante lavorazioni boschive e nelle sfere competenti si attendeva da un momento all'altro la cessione di tali boschi. Senonchè, a quel che pare, si frappongono indugi che derivano da incagli burocratici, in quanto la materia che regola i boschi spetta alla Direzione Generale delle Foreste sebbene il Decreto 8 marzo 1918 sulla politica forestale, che attribuisce tale potere regolatore al Commissariato Generale per i combustibili nazionali, viga ancora, nè si fa cenno alcuno di abrogarlo. Venne poi trattata l'altra questione del legname e degli altri materiali che sono a disposizione dello stesso on. Conti, come Sottosegretario per la liquidazione delle industrie di guerra. Si approvò nel colloquio il criterio che bisogna rendere più spedita e più sollecita ogni pratica circa la distribuzione di tale materiale, che dipende — come è noto — dal Comitato Interministeriale. Venne anche ventilata l'idea che per approvvigionare di carri ferroviari il nostro paese, il Governo debba aiutare il più che sia possibile la creazione di case fornitrici anche nell'Italia Meridionale, specialmente per i nuovi approvvigionamenti che occorreranno per la Tripolitania e Cirenaica ed anche per l'Albania. Il comm. De Cornè si preoccupò altresì della questione del « Faggio evaporato » i cui studi ci fanno sperare che il faggio, macchinalmente essicato, potrà dare buoni risultati per i carri e per le traverse. In riguardo alle traverse, si stabilì di esaminare la possibilità di adottare — oltre la quercia — il cerro, il rovere, o qualche altro similare.

La politica dell'esportazione

Nei circoli bene informati e che si occupano della politica dell'esportazione viene seguita in questi giorni l'opera spiegata dall'On. Luigi Luzzatti e dall'ex Ministro per l'Agricoltura On. Raineri. L'On. Luzzatti ha infatti in questi ultimi tempi sostenuta l'opportunità di cambiare una buona volta i nostri sistemi di politica delle esportazioni. In questi ultimi tempi, sono avvenuti a Piacenza dei frequenti colloqui tra alcuni produttori. Essi si sono rivolti all'On. Luzzatti perchè patrocinino con l'autorità del suo nome la loro causa, in modo ch la politica attuale e quella specialmente dei cambi non venga a spezzare i nervi delle nostre industrie, le quali hanno bisogno di esportare i prodotti onde evitare il deperimento delle loro forze ed attingere più forti risorse per l'avvenire economico della Nazione. Anche l'On. Raineri da parte sua ha promesso il suo appoggio. L'On. Luzzatti ha manifestato che bisogna specialmente in questi tempi, cancellare il vecchio concetto del « Junping » o meglio occorre questo attuare al rovescio. Secondo il diviseamento dell'ex Presidente del Consiglio, è necessario in questi tempi esaminare se convenga ancora, oggi durante l'armistizio e soprattutto domani a pace conclusa, persistere nei continui rifiuti di esportare le nostre merci. L'On. Luzzatti ha mostrato preoccupazione perchè non tutta l'Intesa segue gli stessi rigorosi sistemi in tali divieti. Egli, seguendo i concetti già espressi in articoli e riviste, ha assicurato gli industriali di Piacenza del suo interessamento presso il Governo perchè venga regolata e presto l'esportazione dei manufatti. Si assicura che l'On. Colosimo al quale l'On. Luzzatti aveva in riguardo scritto una dotta lettera, avrebbe promesso di studiare con simpatia l'importante argomento. L'On. Luzzatti ha risposto ancora una volta, se le nostre informazioni non sono errate, al vice presidente del Consiglio, sostenendo che la migliore politica del Governo in questi tempi è quella di vendere in paese solamente il necessario e lasciare liberamente smerciare il resto all'estero. A ciò si potrà arrivare temperando alquanto le norme regolatrici della politica dei cambi.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

Per la propaganda antibolscevica

Riceviamo e pubblichiamo con riserva:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Mi permetta una parola mentre ancora si parla di propaganda leninista.

A parte quanto è di competenza delle Autorità e degli Industriali – per prevenire anzichè reprimere – io penso che in questo momento sarebbe molto opportuno far tenere dai nostri bravi Mutilati delle buone conferenze negli Stabilimenti, sull'esempio di quelle tenute dopo Caporetto.

La parola semplice e appassionata del Mutilato che tanto ha dato per la patria è ascoltata col cuore dai nostri operai, e come per essa la nostra Italia è stata salvata una volta, lo sarà ancor ora. In ogni modo sarà sempre un bene ravvivare l'amor patrio.

Penso anche che sarebbe buona cosa fare un bell'inno popolare, forte e appassionato di parole, vibrante d'amore per la patria e la famiglia, da contrapporre alla sudicia canzone che, senza forse saper cosa essa significhi, era cantata dalle operaie la sera dell'ultimo comizio, e finiva col ritornello «Vogliam la rivoluzione, vogliam la rivoluzione».

Un bell'inno che s'imponga e una musica che entusiasmi, ora che da tempo non abbiamo novità in materia, potrebbero servire anch'esse a qualcosa di buono.

Con ossequio dev.ma M. L.

Un nobile manifesto
degli operai del Fascio d'Educazione Sociale

Il gruppo operaio del Fascio di Educazione Sociale ha lanciato ai compagni di lavoro il seguente appello che sarà affisso e diffuso a migliaia di copie in tutta l'Italia:

Compagni di lavoro!

La nostra ora è scoccata! La nuova coscienza del mondo chiude le porte della storia al proletariato per la sua marcia trionfale verso la conquista dei suoi diritti e di una più alta giustizia sociale. La nuova economia dei popoli si riequilibria, lentamente ma sicuramente, sulla piena e completa realizzazione del programma di lotta delle nostre organizzazioni di classe.

L'Avvenire è ormai nostro!

Soltanto da Oriente, una fosca nube, gonfia di nuove sciagure per i popoli, minaccia di arrestare, in una fatale convulsione anarchico-rivoluzionaria, la nostra marcia verso più sicure conquiste.

E' il bolscevismo; lo scatenamento di ogni più basso egoismo e la brutale violenza eretta a sistema nella vita e nei rapporti umani.

Allontaniamo dalla nostra strada questa grave minaccia che nasconde un tragico bagaglio di miseria, di desolazione e di morte!

Serriamo le file delle nostre organizzazioni di classe, decisi ad evitare ai nostri fratelli un nuovo spreco di energie, di ricchezze e di vite umane, decisi a respingere la nuova schiavitù che la selvaggia prepotenza di un popolo ignorante ed arretrato vorrebbe imporre a chi ha già appreso dall'esperienza le vie sicure per il trionfo, la moderazione di chi è veramente evoluto, la chiara e generosa serenità di giudizio di chi è cosciente della propria forza e del proprio diritto.

Compagni di lavoro!

Vivano le forze organizzate di classe che esaltano le nostre energie produttrici!

Abbasso il bolscevismo che disorganizza la produzione, distrugge la ricchezza, non arreca che miseria e dolore al popolo, avvilendo l'uomo al livello dei bruti!

(Seguono le firme di duecento operai).

Alla Società di M. S. "L'Esercito"

L'altra domenica hanno avuto luogo le elezioni generali della locale sezione della Società Militare di M. S. «L'Esercito» con sede in Milano.

A presiedere il Consiglio venne riconfermato il sig. Pasta Alceste che dalla fondazione ha sempre prestato la sua lodevole opera per il buon andamento del Sodalizio ora florente.

PER IL NATALE DI ROMA

Il nostro amico On. Agnelli, invitato dalla Rivista, *Pagine Italiane* di Zurigo a mandare un suo pensiero pel Natale di Roma, rispondeva con queste elevate parole che ci è grato di riprodurre:

Tra le infinite riflessioni che può suggerire il ricordo di Roma e la significazione di una missione storica tre volte rinnovata, nel corso di un cammino tre volte millenario, mi piace soffermarmi su quella che suggerisce la recente lettura di un'opera di Victor Bérard: «L'Eternelle Allemagne».

L'illustre autore documenta e analizza il fatto innegabile, secondo il quale specialmente — forse esclusivamente — in Germania sono sorti i lodatori e i teorici della guerra eterna necessaria beneficà; la Germania era il *Fausteich*, sapeva di esserlo, elevava questa condizione di fatto a teoria filosofica.

Nel mondo latino, i popoli, anche quando ammirano di più l'uomo di guerra, anche quando lo considerano come il più utile dei servitori della *res pubblica*, non lo giudicano il solo indispensabile. *Cedant arma togae*: è un motto romano.

E dal mondo latino sono sempre usciti i profeti e i segnatori di pace universale, di disarmo generale, di fraternità umana, di «pace leale e continua». «*Cantinua ac fide pax*» diceva già l'imperatore Claudio ai Lionesi e Plinio celebrava «l'immensa maestà della pace romana» «*immensa pacis romana e majestas*» e Elaviano Vopisco, alla vigilia delle invasioni, profetizzava un mondo che avrebbe abbandonato la fabbrica delle armi, *orbis terrarum non arma fabricatur*, non più guerre, *nulla erunt bella*, dappertutto la legge latina; *ubique pax, ubique romanae leges*...

E si pensi al risultato: dal giorno in cui Roma ebbe assicurate le frontiere contro la barbarie, lungo i primi tre secoli dell'êra cristiana, poche operazioni di politica all'interno, poche scaramucce alla frontiera turbavano localmente per qualche mese la tranquillità generale: la pace divenne un ideale non solo, ma uno stato di fatto per due terzi dell'umanità, la Spagna, l'interno della Gallia, l'Italia, l'Oriente balcanico, l'Asia minore, l'Egitto, tutta l'Africa del Nord conobbero il rumore delle armi soltanto per l'eco che ne giungeva di molto lontano. L'impero fu veramente la pace.

Arnaldo Agnelli
Deputato al Parlamento

Un telegramma a Trieste

Nell'occasione della venuta a Gallarate della squadra dell'Edera F. B. C. di Trieste la Società Ginnastica Gallaratese spedì al Sindaco di Trieste il seguente telegramma:

«Gallarate lieta ospitare fraternamente la balda gioventù della squadra Edera F. B. C. manda alla rappresentanza della città sacra ad ogni cuore italiano il saluto e il bacio della resurrezione augurando che l'anima sua e il palpito nostro guidino ed ispirino i nostri rappresentanti a Parigi, perchè assicurano all'Italia tutte le sue città, tutti i suoi confini».

L'arrivo d'un cannone

In questi giorni arriverà a Gallarate sotto buona scorta un grosso calibro austriaco. I pacifici gallaratesi non si spaventino. Il cannone non viene con intenzioni pericolose, non servirà punto per la lotta contro il bolscevismo come qualcuno potrebbe credere, nè per dare il segnale del mezzogiorno come si usa nelle grandi città. Niente di tutto questo, Il cannone rimarrà muto come un... pesce, perchè come un pesce cadde nella rete tesa dal glorioso nostro esercito e la città nostra per gentile concessione del Ministero della Guerra potrà conservare fra le sue più care memorie questo prezioso cimelio.

Informeremo in seguito del luogo e dei giorni in cui il grosso calibro sarà esposto al pubblico.

Le nuove tariffe per le vetture pubbliche

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha deliberato d'urgenza un lieve ritocco alla tariffa per i servizi delle pubbliche vetture, accogliendo le rimostranze degli interessati che si lamentavano di non poter sopperire con le vecchie tariffe alle spese notevolmente accresciute.

Le nuove tariffe risultano pressochè doppie delle passate ed è inutile commentare che il provvedimento era necessario anche perchè i vetturini s'erano guardati bene dall'attendere la delibera della Giunta prima di raddoppiare il prezzo delle corse.

Il contributo straordinario per l'assistenza
sarà riapplicato

L'altro giorno, in una sala del Broletto ha avuto luogo l'adunanza del Comitato Generale d'Assistenza Civile. Dopo la lettura del rendiconto con la relazione dei revisori rag. cav. Enrico Macchi, cav. Stefano Rossini, Beniamino Decio, Pietro Crosta e Budelli Angelo e la conseguente approvazione il Sindaco credette opportuno sentire il parere del Comitato circa la riapplicazione o meno del contributo straordinario per l'assistenza civile, intendendo giovarsi di tale parere prima di presentare o meno analoga proposta al Consiglio Comunale.

Il Comitato all'unanimità si dichiarò favorevole alla riapplicazione della tassa ed è facile supporre che dello stesso parere si mostrerà il Consiglio.

Per l'opera di mutualità
dell'Associazione dei Combattenti

Nuove cospicue offerte sono pervenute alla nostra sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti per l'opera di Mutualità testè costituitasi. Esse vanno ad aggiungersi alle L. 241.889 già da noi elencate:

Cav. Brusadelli Giulio L. 25.000; Fratelli Bonicalzi 15.000; ditta Borgomaneri e Figli 15.000; C. Galdabini e C. 10.000; Officine Meccaniche 7.000; Successori Alceste Pasta 5.000; Candeggio Gallaratese 3.000; ditta Eugenio Meschini 7.000; Ettore Mazzucchelli e C. 2.500; ditta Pietro Crosta 5.000; totale L. 341.389.

A tutti l'Associazione beneficata rivolge sentite espressioni di ringraziamento.

Deroga al divieto per il lavoro notturno

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha deliberato d'urgenza la deroga provvisoria al divieto del lavoro notturno per i prestinai nell'occasione del 1° Maggio.

Provvisoria deficenza di latte

In seguito all'improvvisa requisizione del latte fatta dal Comune di Milano, in questi giorni molti Comuni della Provincia e fra essi la nostra Città si sono trovati nella spiacevole condizione di avere un approvvigionamento assai scarso e deficente di latte.

Per ovviare a così grave inconveniente, la nostra Amministrazione Comunale ha subito inoltrato reclamo al Prefetto di Milano, chiedendo che venga assicurato alla popolazione ed agli ospedali di Gallarate il quantitativo di latte occorrente.

Anche il Sottoprefetto Cav. Farello s'è interessato della questione, appoggiando la richiesta del Comune.

Il Prefetto accogliendo l'istanza del Sindaco ha requisito il Cascinale Savai in territorio di Cornaredo, garentendo con ciò un minimo di 8 ettolitri di latte intero al giorno, prossochè sufficiente ai bisogni della nostra città.

Alla Scuola di Tessitura

Alla Scuola di Tessitura sono pervenute L. 500, elargite dallo Spett. Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Introini e C.

L'Ente beneficato ne addita la benemerenza ringraziando vivamente.

I NOSTRI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le vittorie di Croci, Orlandi, Speroni, Castiglioni e dello Sport Club Italia

Una folla enorme ha presenziato domenica alla riunione indetta dalla S. G. Gallaratese interessandosi moltissimo alle gare, che l'organizzazione perfetta ha favorito in ogni particolare. L'esito sportivo era stato abbastanza buono, per quanto si sia dovuto deplorare l'assenza di parecchi campioni che avevano assicurato agli organizzatori il loro intervento. Inoltre la resistenza dei gareggianti è stata messa a dura prova dal fortissimo vento che soffiava e dal terreno pesante e disuguale.

Il fatto saliente sta nella rivincita di Carlo Speroni nella corsa dei 5 km. Essa non è riuscita così brillante come prevedevasi, perchè la strenua combattività di Carlo Martinenghi dopo aver costretto l'avversario a fare appello alle migliori risorse della sua energia fisica e morale, negli ultimi cento metri ha dato l'impressione che con una migliore tattica gli avrebbe maggiormente contrastato la vittoria. Le condizioni fisiche del bustese non erano poi migliori di quelle dell'avversario, per quanto Martinenghi oggi non fosse in grado di fare assegnamento sull'abituale scioltezza ed elasticità degli arti inferiori, che lo costrinsero così ad un maggiore impiego di forza muscolare.

La facile vittoria di Giorgio Croci in velocità pura non è stata quale si poteva pretendere per la sua classe e passato sportivo. E' necessario quindi che egli intensifichi in modo razionale la sua preparazione. Una vera rivelazione è stata la coraggiosa gara di Giuseppe Cuen, che dopo aver lottato con mirabile energia anche con il *leader*, nella seconda metà del percorso contrariamente alle sue abitudini ed attitudini, trovava ancora forza e resistenza bastevoli per imporsi nettamente agli altri avversari.

Nei 400 metri Giovanni Orlandi si è accontentato di vincere allo *sprint* dopo una gara lentissima. Non farà più così quando Dante Bertoni e Giuseppe Bernardoni saranno ritornati nella pienezza dei loro non comuni mezzi. Una bella gara, degna di lode, è stata quella compiuta da Giuseppe Butti, ammirevole anche per la tenace resistenza. Nella staffetta olimpionica la squadra dello Spor Club Italia ancora una volta potè fare assegnamento su specialisti di valore, cosicchè nessun *team* avversario potè contrastarle la vittoria. Nondimeno è degno di rilievo la corsa del Circolo Sportivo Virtus di Genova, che pur dovette, per necessità impreviste, rimpiazzare all'ultimo due dei migliori abituali suoi elementi. Anche la squadra dell'U. S. Milanese venne inquadrata all'ultimora con elementi mediocri.

Nel lancio del giavellotto la brutta prova fornita da Carlo Butti trova una giustificata attenuante nel vento che ha disturbato la parabola dell'attrezzo. Non per questo la vittoria di Ignazio Castiglioni appare meno significativa, anche per il fatto che in condizioni climatiche normali la *performances* avrebbe potuto essere migliore. Così per Renato Sandrini, che senz'essere un grande specialista pure dimostra un'ottima regolarità.

Ecco i risultati:

METRI 100: 1. *Croci Giorgio* dello S. C. Italia in 11" 2/5; 2. Cuen Giuseppe dell'U. S. Milanese in 11" 3/5; 3. Vigani A. S. C. Italia; 4. Butti C. idem; 5. Sandrini R. idem. — Il nervosismo dei concorrenti obbliga ad una serie di false partenze. Quella valida vede contemporaneamente in azione tutti i finalisti, che su di una medesima linea lottino fino a 40 metri. A metà gara un semplice allungo di Croci trova energica resistenza in Cuen, che però progressivamente deve cedere alla superiorità dell'avversario, che vince indisturbato. Un brillante ritorno di Vigani toglie il terzo posto a Butti, senza però che l'anziano milanese riesca a minacciare Cuen.

METRI 400: 1. *Orlandi Giovanni* (Sport Club Italia in 56" 2/5; 2. Butti Giuseppe, idem a 2 metri; 3. Bertoni D., idem; Bernardoni G., idem; 5. Binda L. dell'Internazionale F. B. C. — Inizio lentissimo per opera di Binda che è seguito in fila indiana dagli altri concorrenti. Verso i 200 metri cede ed è rimpiazzato da Butti senza che l'andatura aumenti. Negli ultimi 100 metri Orlandi scatta passando facilmente in testa per vincere con superiorità.

CORSA KM. 5: 1. *Speroni Carlo*, della Pro Patria di Busto A., in 16'29" 2. Martinenghi Carlo dell'U. S. M., a 10 metri; 3. Maccari A., del C. S. Virtus di Genova; 4. Negli A. S. C. Italia. — Appena dato la partenza la lotta si accende vivacissima fra il bustese e Martinenghi. Quest'ultimo conduce fortissimo per il chilometro sostenuto per un centinaio di metri da Negri. In quarta posizione distaccato segue Parisio e poi Pagliani e Maccari. Verso i 2 km., Negri cede definitivamente, mentre Speroni in testa compie reiterati quanto inutili sforzi per distaccare l'avversario. Frattanto Maccari con azione progressiva migliora la sua posizione, mentre Pagliani abbandona seguito poco dopo da Parisio. E in tal sta Speroni continua il suo sforzo che a tre chilometri e mezzo riesce magnificamente, tanto che in breve il vantaggio è di 50 metri. Negli ultimi 800 metri Martinenghi ha una ripresa fortissima, che non è sufficiente per inquietare l'avversario.

STAFFETTA OLIMPIONICA: 1. *Sport Club Italia* di Milano, 1. squadra (Butti C., Croci, Orlandi e Bertoni), in 4'1"2/5; 2. idem, 2 squadra in 4'8" 1/5; 3. C. S. Virtus di Genova; 4. U. S. Milanese. — Fino dalla prima frazione lo S. C. Italia si assicura il primo posto senza venire più disturbata. Nel secondo 200 metri la bellissima gara di Cuen permette alla propria squadra di passare in seconda posizione, che però gli altri compagni non riescono a mantenere.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1. *Castiglioni Ignazio* dell'U. S. Milanese, m. 41.90; 2. Sandrini R. dello S. C. Italia, m. 38.70; 3. Musazzi F. dello S. C. Legnano, m. 38.10; 4. Binda L. dell'Internazionale F. C., m. 37.90; 5. Pagliani A., dell'U. S. M., m. 36; 6. Butti C., dello S. C. Italia, m. 32.85.

ANTONIO BRUSOTTI.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*)

Il match di domani

Gli aviatori di Malpensa che avrebbero dovuto recarsi a Trieste per restituire la visita fatta recentemente da quei footballers, han dovuto rinunciare al viaggio causa sopravvenuti impedimenti che obbligano al rinvio del tale incontro per domenica 4 Maggio.

La squadra dei bianchi, che ha recentemente riformata la sua prima squadra e che ha già fatto incontri preparatori con esiti buoni, si appresta a fare la sua rientrata nell'ambito dei grandi incontri con un match contro l'Unione Sportiva Milanese la poderosissima squadra che noi reputiamo fra le migliori d'oggi.

L'avvenimento, quindi esorbita dalle partite comuni.

La formazione con la quale l'Unione Sportiva Milanese scenderà a Gallarate si annuncia abbastanza forte, i bianchi invece avranno intatta la loro formazione.

Il grande incontro avrà inizio alle ore 15.30, e sarà preceduto da un incontro fra la prima squadra Gallaratese contro la seconda squadra degli Aviatori di Malpensa.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 30 Aprile, 1 e 2 Maggio mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Budelli Gerolamo*, via Postcastello dalle ore *9* alle *11*.

La Crociata

La corazzata di Wilson.

Volevo scrivere: la fregata di Wilson ma una fregata in un titolo sarebbe stata scandalosa. La Corazzata *è più pulita ed è (chi non l'indovina?) una fregata di prima qualità.*

Un professore di quella fatta, con tanto di occhiali e di piazza pulita, magro come un crociato, che sembra quasi un acciuga addottorata in filosofia, un uomo che per vederlo da vicino mi son fatto pestare tutti i ventiquattro calli del piede destro e che per baciar la punta delle dita della sua signorina mi son preso un cazzotto da un questurino siciliano, un uomo, dico, che ha distribuito in un sol giorno per le vie di Milano, almeno ottanta miliardi di sorrisi americani, dove se la teneva nascosta una fregata di quel genere?...

Avvengono, a questo modo, delle cose paradossali. Ma un paradosso come questa fregata del prof. Woodrow Wilson è cosa da strabiliare.

Ma già, la cosa non poteva andare e si vedeva fin dal principio. I profeti, gli apostoli non amano camminare da occidente ad oriente. Fino a prova contaria la verità, la giustizia, la fede son sempre venute da oriente ad occidente, per la via del sole. Il professor Wilson avrebbe dovuto procedere per la via opposta, ma... si capisce, c'era il Giappone che non l'avrebbe lasciato passare. E' stata una vera fatalità per i popoli assetati di luce, ma in sostanza la fregata wilsoniana l'è venuta per questo.

Ora io dò le mie dimissioni da cittadino della Lega delle Nazioni e preferisco starmene a casa ma nella modesta qualità di cittadino italiano. La Società delle Nazioni, nell'ultima edizione attenuata, non mi piace; preferisco i toscani attenuati che in questi tempi di carestia fanno benissimo le voci degli altri, e nell'ultima ipotesi accetto anche una sigaretta di cammomilla come quelle che ho dovuto fumare la settimana scorsa in mancanza di altro.

Il ricordo della camomilla rimarrà del resto la più pura e più immacolata memoria europea della dottrina wilsoniana. Pare infatti, a un telegramma di non so quale agenzia, che il messaggio ai popoli, l'affettuoso messaggio che ci faremo un dovere di inserire nella prossima edizione del segretario galante, sia stata stillata in una notte insonne. Colpa della camomilla che la Signora Wilson non era riuscita a procurarsi a tempo per vietare all'illustrissimo marito di aprire le braccia e il cuore con tanta espansione ai popoli del mondo intero fra i quali — doveva pur pensarci la signora Wilson! — ci sono anche parecchi milioni di donne.

Ma, via! passtamoci su! Un crociato non deve permettersi delle insinuazioni di questo genere sul conto di una coppia di colombi che sono ancora in luna di miele.

Ma un po' di miele per questa povera Italia che ha conosciuto tante amarezze, un po' di miele per questo popolo che ha ancora la tessera per lo zucchero, ci voleva signor professore.

Ma in conclusione quel vostro messaggio scritto in una lunga notte d'insonnia, avete fatto male a scriverlo. E la ragione è semplicissima: Di notte, noi italiani, quando si è in luna di miele, preferiamo andare a letto.

Per la qual ragione pongo fine a questo messaggio, mi inchino alla Vostra Presidenza illustrissima e mi ritiro nei miei appartamenti.

Una scrupolosa indagine.

L'Oca del Gallaratese ha messo il becco fuori della sacrestia e se ne è andata a spasso per le vie di Varese interrogando a destra e a sinistra per sapere se avessero mai visto un corteo di cittadini accogliere entusiasticamente i ginnasti di Trieste.

Manco per sogno! I cittadini di Varese non hanno visto proprio niente. E la cosa è naturale, naturalissima. E l'Oca del Gallaratese ha potuto così documentare la falsità di una notizia pubblicata dal Corriere *a proposito di una manifestazione avvenuta a Gallarate.*

Il prode Anselmo.

Cronaca d'Oro

Sono pervenute alla Società Operaia di Gallarate le seguenti elargizioni:

Banca di Gallarate L. 400; Pietro Crosta e C. L. 150; S. A. Introini e C. L. 250 e da due generosi oblatori che desiderano conservare l'incognito L. 350.

Il Sodalizio rinnova vivissimi ringraziamenti ai singoli benefattori.

Il Convegno Circondariale
dei funzionari comunali

L'altro giorno a Busto Arsizio ha avuto luogo il Convegno Circondariale dei Funzionari comunali indetto dalla nostra Sezione dell'Associazione Nazionale Funzionari Enti Locali.

Erano intervenuti oltre una settantina di segretari comunali di tutto il circondario di Gallarate e numerosi rappresentanti di altre categorie di impiegati.

Presiedeva il cav. dott. Amedeo Rossi, il quale è tuttora presidente generale dell'organizzazione. Avevano scusato l'assenza l'avv. Turola, segretario capo di Busto Arsizio, ed altri trattenuti altrove da gravi cure.

Appena dichiarata aperta la seduta la presidenza diede lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno passato e della relazione dei revisori dei conti. Sulla relazione morale presero la parola parecchi degli intervenuti, facendo presente il dovere di intensificare, con il ritorno alla vita normale, l'attività dell'organizzazione. Fu poi data lettura della relazione sull'opera della Cassa di Resistenza ed Assistenza e molti ritennero opportuno insistere sulla necessità di rendere obbligatoria l'iscrizione alla Cassa di tutti i soci della sezione, facendo rilevare i benefici ottenuti dall'iniziativa nel passato e quelli facilmente prevedibili per l'avvenire.

L'assemblea passò quindi a discutere l'importante questione dell'indennità caroviveri resa obbligatoria con decreto luogotenenziale, ma non ancora concessa da parecchie amministrazioni comunali. La discussione molto vivace e in qualche parte animata da risentimento, concordò nel voto di affidare alla presidenza il compito di far rispettare il decreto dai comuni inadempienti, denunciando se ne sarà il caso le amministrazioni comunali all'autorità tutoria. Fu quindi confermato con voto unanime la vecchia protesta perchè le indennità caroviveri abbiano effetto retroattivo dal 1 ottobre 1918 e non dal 1 gennaio scorso, come stabilisce il decreto.

Un'altra vivace discussione si iniziò quindi a proposito delle disparità di trattamento fatte dalle diverse amministrazioni comunali ai propri impiegati ed in vista dell'agitazione per il conglobamento negli stipendi delle indennità caroviveri, l'assemblea discusse largamente la questione dei miglioramenti economici indugiandosi a distinguere fra i benefici che deriverebbero alla classe dai miglioramenti concessi con il sistema della percentuale o da quelli concessi invece sulla base dei minimi di stipendio fissati dall'organizzazione. A grande maggioranza di voti fu ritenuto doversi appoggiare quest'ultima forma, come l'unica che permetta la necessaria correzione di evidenti ed ingiuste disparità di trattamento fra impiegati di diversi comuni.

L'assemblea domandò quindi ad una speciale commissione composta del dott. cav. Turola, del rag. Lupidi e del signor Dejan di Busto Arsizio, del dott. cav. Rossi, dell'ing. Servi e del sig. Sindaci di Gallarate, dei signori Beuf, Ressia e Rogora per Legnano, del geometra Boraschi di Somma del sig. Rustioni di Somma Lombardo e del sig. Vigevano di Sacconago, l'incarico di preparare un regolamento tipo da presentare ai comuni,

Il cav. Rossi diede infine importanti comunicazioni circa la preparazione del Congresso Nazionale, che avrà luogo a Milano alla fine di maggio, ed il convegno, che è senza dubbio una prova della maggiore attività che l'associazione si dispone a spiegare a vantaggio di una classe che è certo fra le più benemerite e fra le peggio retribuite, ebbe fine.

Sappiamo intanto che la Commissione si riunirà in questi giorni, allora esamineremo più dettagliamente i desiderati dei funzionari degni enti locali, esprimendo l'augurio che essi siano benaccolti da quelle amministrazioni comunali che negli impiegati trovarono sempre fedeli e scrupolosi collaboratori.

Interessi di impiegati

Il signor Giuseppe Macchi, presidente dell' Unione Impiegati e Commessi, *ci scrive:*

Le lettere di impiegati pubblicate negli ultimi numeri della «Lotta di classe» con alquanta sciocchezze in riguardo all'opera svolta dall'*Unione Impiegati e Commessi di Gallarate* da me presieduta, non meriterebbero risposta, tanto ne appar chiaro, e meschino, il movente; denigrare un'associazione che conta trecento soci all'incirca e venticinque anni di libera ma non inutile nè ingloriosa esistenza per... questione di bottega.

Sentono i molti (o pochi?) impiegati che scrivono alla «Lotta» il bisogno e l'utilità di una Lega aderente alla Camera del Lavoro? Si adoperino a costituirla, chiamino a parteciparvi coloro che vagheggiano e credono più confacente al bene della classe altri metodi o sistemi diversi; se riusciranno a qualche cosa di buono, avranno l'approvazione ed il plauso degli interessati. Ma per questo non occorre, mi pare, nè manifestare indignazioni... a freddo, nè denigrare chi da tanti anni dedica le proprie cure e le proprie forze, quali che siano, a vantaggio comune.

L'«Unione Impiegati» ha avuto il piacere di sentire approvata pienamente l'opera del Consiglio dai propri soci e di ricevere nuove adesioni anche di questi giorni; su quale statistica fondano gli anonimi critici della Lotta» l'asserzione chell'80 % degli impiegati gallaratesi non sono e non si faranno mai soci dell'Unione (incapace, essi dicono, di studiare e promuovere ragionevoli miglioramenti economici per la classe)? Gli *aumenti di stipendio* ottenuti per suo mezzo sono tutt'altro che trascurabili, e se gli indignati critici fossero in buona fede dovrebbero onestamente riconoscerlo; vedremo quello che di più e di meglio saprà fare la *Lega*; ma intanto io domando: con quale diritto (o con quale faccia tosta) gente che è rimasta in disparte finora — mentrai'tri faceva — gente che non ha mai sentito finora l'opportunità ed il dovere organizzarsi e di lavorare comunque pel bene comune, può indignarsi dell'opera d'un'associazione alla quale sono estranei? Come possono degli estranei domandare il cambiamento del Consiglio d'amministrazione invitando a sostituirlo con elementi nuovi (cosa, del resto, ch'io ho desiderata e chiesta per me stesso)?

Quando poi e dove l'Unione Impiegati si sia magnificata da sè io non so e vorrei me lo dicessero quei molti (?) impiegati che fanno appel o «alle persone più intellettuali della classe» (proprio dal pulpito della *Lotta*) per la formazione di un nuovo organismo. E vorrei anche chiedere perchè le accuse mosse ai dirigenti del vecchio (tacciati di paure, di asservimento, di falsi riguardi, ecc., ecc.) parlano da impiegati così coraggiosi da firmarsi bensì in «molti» ma senza nome e cognome.

Giuseppe Macchi.

L'Esposizione di Arte Decorativa
della Società Umanitaria

Abbiamo già annunciato nello scorso numero che la Società Umanitaria di Milano nell'intento di sempre più vivamente contribuire al risorgimento delle industrie artistiche nazionali accompagnando all'attività della Scuola una più complessa opera di studio e di propaganda, con pubblicazioni, esposizioni, ecc, ha deciso di aprire al 1 Settembre prossimo una prima grande Esposizione Regionale d'Arte Decorativa che mentre si spera che possa essere di efficace incremento per questo speciale campo dell'arte e della produzione nazionale, potrà utilmente giovare, fra le attuali necessità del Paese, a ricondurre la vita del lavoro nel ritmo normale che ormai deve riprendere.

Oggi siamo in grado d'informare che l'esposizione starà aperta dal 1 Settembre al 15 Ottobre; ed avrà sede nei locali stessi dell'Umanitaria, tra quei chiostri e giardini, vasche e fontane che fanno dell'Umanitaria un angolo delizioso e singolarmente bello della Città di Milano, e in locali che appositamente costruiti e preparati risponderanno a tutte le necessità pratiche della Esposizione.

E' riservata alla sola Lombardia: e come programma speciale si propone *L'Arredamento della Casa*. Tutto quel che riguarda l'ambiente interno della casa, dai mobili alle tappezzerie, dall'argenteria alle stoviglie è oggetto dell'Esposizione, in tutte quelle manifestazioni delle arti industriali, del cuoio e del ferro battuto, del legno, della stoffa, del vetro, del mosaico, del cesello, della ceramica, ecc., che presentino buon gusto d'arte e concezione pratica della necessità della vita.

Questa grande Esposizione della casa è poi accompagnata da tre minori mostre speciali: dell'abbigliamento del fanciullo, del libro per ragazzi, delle decorazioni con piante e fiori per l'interno della casa.

Assumerà così una assai notevole importanza. Le adesioni dei più grandi artisti e industriali della Lombardia sono già assicurate al Comitato. E noi non dubitiamo che anche gli artisti, artefici industriali, della Città nostra vorranno partecipare a questa bella gara che si sta preparando nel centro commerciale e industriale più importante d'Italia.

Chi vuole esporre deve prima del 15 Maggio, notificare, su apposita scheda fornita dal Comitato, i propri lavori: o, meglio ancora, si deve inviare subito in rapporto col Comitato Milanese.

L'Esposizione avrà premi importanti e, organizzata com'è, da un Comitato di competenti artisti, industriali e studiosi, e con l'aiuto del Comune di Milano, delle Deputazioni Provinciali e delle Camere di Commercio di tutta la Lombardia, avrà indubbiamente larghi risultati pratici.

All'Esposizione si potranno inviare soltanto lavori eseguiti. Ma per chi non possa direttamente eseguire i propri progetti è stato aperto un apposito concorso. Tutti possono inviare al Comitato entro il 10 Maggio degli schizzi sommari per qualunque cosa che si riferisca al programma della Mostra. Quelli che saranno scelti avranno un indennizzo di L. 300 e saranno invitati a svolgere il progetto in scala. I progetti che saranno scelti in questo secondo grado avranno un indennizzo di L. 500; e saranno esposti. Inoltre il Comitato, che si è già assicurata la volonterosa collaborazione di molti industriali, si occuperà perchè di questi progetti segua la immediata esecuzione; e perchè tra l'artista e l'industriale si facciano quegli accordi di compensi, ecc., che saranno ritenuti più opportuni.

Si scriva, per chiedere informazioni, regolamenti ecc. direttamente al Comitato per l'Esposizione Regionale Lombarda d'Arte Decorativa - presso la Società Umanitaria – Via S. Bernaba, 38 Milano.

Una disgrazia

Mercoledì sera verso le ore 18.30 il militare automobilista Baretta Giorgio di Giuseppe addetto al locale autodrappello del Campo di Concentramento Czeco Slovacco, passava con un camion militare per via Sant'Antonio proveniente da via Trombini. A meta della via Sant'Antonio nel punto in cui questa fa curva, la vettura s'imbattè in un ragazzo che montava una bicicletta venendo da via Madonna in Campagna. Il ragazzo, certo Colombo Enrico poco più che quattordicenne, procedeva rasente al muro, ma giunto alla curva sterzò per scansare un'altro passante.

L'autocarro da parte sua, procedendo a notevole velocità giunto al punto in cui la strada fa comito s'era postato verso la stessa parte da cui veniva il giovane ciclista. L'urto fu inevidabile, i due veicoli si incontrarono e il ragazzo fu travolto dall'autocarro che lo trascinò per lungo tratto asportandogli la parte inferiore del braccio destro e producendogli una larga ferita alla fronte.

Raccolto subito dopo da alcuni presenti il Colombo fu trasportato all'Ospedale Civico ove fu medicato dal dott. Costantini che lo dichiarò per il momento guaribile in 50 giorni con riserva di prognosi.

E' inutile aggiungere a questa dolorosa notizia di cronaca la vecchia e adusata considerazione che gli autocarri dovrebbero, come stabilisce un certo regolamento, percorrere la via di circonvallazione. Già altre volte abbiamo dovuto insistere su questo argomento, inascoltati sempre.

Speriamo che il triste caso incorso al povero Colombo induca chi di dovere ad applicare con il necessario rigore il provvido ed inosservato regolamento.

Leggendo ed annotando

Niccodemi

Chi è Dario Niccodemi?

Chiedetelo ad una signorina intelettuale, ad un uomo intelligente. Vi risponderanno che è l'autore di *Scampolo*, della *Nemica* e di qualche altra commedia. Ma la risposta non è sufficiente. Una signorina intellettuale un uomo intelligente devono sapere qualche cosa di più.

La Modernissima ha pubblicato un'altro volume della sua collezione «Gli uomini del giorno». Il libro è scritto da Eligio Possenti che ha un po' l'aria di un critico scapestrato, ma il libro è bello e si legge tutto d'un fiato.

Dario Niccodemi e le sue creature cento volte acclamate in più di cento teatri, passano ancora una volta in trionfo attraverso le nitide pagine di questo volume.

Apprendiamo finalmente che Niccodemi ha scritto in ispagnuolo la sua prima commedia, che ha poi scritto in francese e per ultimo molte altre ne ha scritte in italiano. Non basta. Il lettore più curioso può sapere da questo libro dove Niccodemi abita, di che colore ha i capelli, se è bello, se è brutto, se è giovane, se è vecchio.

Vi apprende, per esempio, che è alto m. 1,90 sul livello del mare, che a prima vista fa paura, che subito dopo v'innamora, e quali sono i suoi amici, quali i suoi nemici, chi era Scampolo, chi era la Maestrina, chi l'ha applaudito, chi l'ha fischiato, che cosa ha scritto, che cosa scriverà.

Questo volume è più bello e più completo dell'altro dedicato a Benito Mussolini di cui ho parlato in un altro articolo e avrà certo più fortuna e non ci sarà persona colta che non gli farà posto nella sua libreria accanto a *Scampolo*, accanto alla *Nemica*, accanto a *Prete Pero* che suscitò tanto rumore al nostro Teatro di Condominio ove ebbe anche l'onore di esser fischiato da quattro schimunitelli.

Niccodemi di Eligio Possenti è in vendita all'Agenzia Tranchinetti.

***

Le otto ore di lavoro

L'Ingegneria Italiana in una sua nota editoriale del prossimo fascicolo riassume la situazione attuale della questione delle otto ore quale si riscontra nei diversi paesi. L'Italia sta adottando il provvedimento per accordi tra maestranze ed industriali: in Belgio, Spagna, Svizzera, la soluzione è attuata o imminente ad attuarsi; in Francia, il movimento per le otto ore è in pieno sviluppo, ma qui esso si svolge attraverso il Governo e il Parlamento e, pure con qualche contrasto, la conclusione sarà positiva. L'Inghilterra ha già adottato le 44 ore settimanali per i «dockers», le 48 per i ferrovieri e sta discutendo se fissare in sette ore il lavoro dei minatori o in sei come questi domandano. Qui però si ha per alcune industrie e in alcune località sovraproduzione. Vi è però di fronte a tutto questo movimento europeo una incognita grave e preoccupante. Gli Stati Uniti hanno una organizzazione industriale a base di alti salari e brevi turni di lavoro quale da noi non si pensa ed a cui il nostro paese specialmente non potrebbe educarsi se non vincendo gravi difficoltà di ordine psicologico e di mentalità insite nella natura del nostro popolo e difficilissime a trasformarsi. Ma le difficoltà sono fatte per essere superate ed a questo il nostro Paese dovrebbe accingersi attivamente.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchi Picinelli & C.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

eroizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 31 Marzo 1919**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 2316327,87			Capitale Sociale L.	3000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 327230,14	L. 2643558	01	Fondo di riserva ordinario L. 1025000.—		
Portafoglio	» 17121909	04	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.—	» 1500000	—
Buoni del Tesoro	» 2048000	—	Conti Correnti	» 14336585	45
Fondi pubblici e privati	» 1431047	53	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 15999527	45
Conti correnti	» 10165503	20	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 8814278	40
Conti corrispondenti	» 13264454	18	Conti corrispondenti	» 22531001	56
Conti corrispondenti	» 1312448	67	Creditori diversi	» 119573	20
Riporti	» 737470	—	Avalli per conto terzi	» 737470	—
Debitori per avalli	» 175075	89	Effetti a pagare	» 48735	10
Debitori diversi	» 86500	—	Cassa di Previdenza degli impiegati	» 182391	75
Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impiego)	» 23065995	08	Depositanti di valori	» 23065995	08
Depositi di valori	» 65550	91	Azionisti in conto dividendo	» 6900	—
Esattorie	» 200000	—	Risconto Buoni del Tesoro	» 216145	90
Stabili di proprietà	» 2000	—	» portafoglio	» 186664	—
Mobilio	» 236757	20	Utile lordo del corrente esercizio	» 321501	27
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 153529	54			
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	»				
	L. 91069799	25		L. 91069799	25

Consiglieri di Turno
Rag. Gius. Calderara
Dott. Carlo Ranchet

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Ing. Stefano Calcaterra
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3% con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/4 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati
all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» » 3 3/4 % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed este e
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Mila o ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai cor .
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni

DELLA

Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO

VALORE NOMINALE: L. 500
PREZZO DI VENDITA: L. 487,50
GODIMENTO: 1.° APRILE 1919

TASSO 5 1/2 %

REDDITO EFFETTIVO: **5,65 %**

OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI I.° GRADO
SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:
presso tutte le filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO** e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Macchine da scrivere nuove e d'occasione
REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.
Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia
OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema
Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta
ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — *Corso Sempione*

Spazio disponibile

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta, 9 si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.